



BIMBOVISIONE: e tu di che vista sei?

Arriva anche nelle scuole di Parma e Provincia il progetto nazionale **Bimbovisione** realizzato da **Federottica** e dall'**Albo degli Ottici Optometristi**. "Bimbovisione: vedere bene per apprendere meglio" nasce per rispondere alle esigenze e alle richieste sempre più frequenti da parte delle scuole di realizzare un programma di prevenzione continuo e completo. **Giuliano Allodi, laureato in ottica e optometria**, è il coordinatore provinciale del progetto Bimbovisione che ci racconta: "Ad oggi abbiamo effettuato otto interventi nelle scuole del territorio, diversi a seconda che si trattasse di scuole dell'infanzia o della primaria".

Qual è lo scopo del progetto?

"È quello di offrire le conoscenze tecnico scientifiche utili ai bambini, insegnanti e genitori con l'obiettivo di contribuire a combattere le cattive abitudini che i bambini contraggono sui banchi di scuola e che sovente sono causa di un eccessivo affaticamento visivo".

Chi sono i relatori di queste conferenze?



Sono dei volontari esperti, ovvero Ottici Optometristi che hanno effettuato un percorso formativo abilitante a cura dell'Albo degli Ottici Optometristi. Gli incontri realizzati nelle scuole di Parma e Provincia non hanno influito sui budget scolastici dato che erano completamente gratuiti".

Come si sono svolte le conferenze nella scuola?

"Attraverso una presentazione multimediale della durata di circa un'ora ai genitori ed agli insegnanti.

Abbiamo affrontato le più importanti tematiche riguardanti la diversità tra la vista e la visione. Abbiamo spiegato in modo semplice ma efficace come aiutarli ad assumere una postura corretta e quali strategie adottare per

raggiungerla. Abbiamo illustrato inoltre i principali difetti visivi e quella condizione cosiddetta "occhio pigro".

Vista e visione: qual è la differenza?

"La vista è propriamente la capacità di discriminare gli oggetti. La visione è l'interpretazione di ciò che vediamo. In altre parole, il bambino può vedere perfettamente i famosi 10/10 ma avere un ritardo di messa a fuoco delle immagini tra il vicino ed il lontano, difficoltà nel convergere gli occhi o più semplicemente nel muoverli correttamente. I nostri occhi eseguono continuamente dei movimenti da un punto all'altro dello sguardo o da un oggetto all'altro e se tutto ciò avviene con una certa incertezza o con una scarsa precisione avremo delle difficoltà che possono comportare incertezza anche nella lettura. Bisogna considerare che l'80% dell'apprendimento, in una persona normovedente, di-



pende dalla visione, ecco perché è così importante che i bambini effettuino, oltre ad un controllo oculistico sulla salute oculare, anche un esame dell'efficienza visiva presso un ottico optometrista preparato".

E della postura cosa ci dice?

"Una postura scorretta, una impugnatura inadeguata della penna o un ambiente di studio non idoneo, provocano nel bambino il bisogno e l'uso di un'altissima quantità di risorse visive che, per essere sostenute, necessita di un alto consumo energetico. Chi ha una postura scorretta ma ha a disposizione una forte quantità di energia non avrà problemi. Spesso però ciò non accade e il bambino a scuola si distrae continuamente per cercare di recuperare energia. Tutto questo a discapito del suo apprendimento".

Come ci si accorge di un eventuale problema nella visione?

"Bisogna ascoltare e guardare i nostri figli. Se un bambino ci dice mentre fa i compiti: "Ho il mal di testa"; "Mi bruciano gli occhi"; "A volte vedo annebbiato". Le immagini da lontano diventano nitide lentamente. Oppure lo osserviamo e notiamo che: legge e scrive troppo da vicino; gli occhi sono arrossati; spesso gli lacrimano; salta le righe e perde spesso la concentrazione. Se notiamo questi sintomi è consigliabile un controllo visivo".

